



COMUNE DI LENTINI
(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 25

data 18 aprile 2023

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SU "DIVIETO DI PRODUZIONE E DI IMMISSIONE SUL MERCATO DI ALIMENTI E MANGIMI SINTETICI" PRESENTATO, AI SENSI DELL'ART.18 DEL REGOLAMENTO DEL C.C., DAL CONSIGLIERE IPPOLITO SALVATORE – **RITIRO ARGOMENTO.**

L'anno duemilaventitré il giorno diciotto del mese di aprile, alle ore 19,15 e segg., nella sede provvisoria delle adunanze consiliari di Via Aspromonte, convocato dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione ordinaria di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI		Pres	Ass	CONSIGLIERI		Pres	Ass
1. VASTA	Giuseppe	X		9. SANZARO	Efrem	X	
2. VINCI	Alessandro	X		10. IPPOLITO	Salvatore	X	
3. PERICONE	Diletta		X	11. CULICI	Maria	X	
4. MARCHESE	Davide	X		12. VALENTI	Corinne		X
5. TOCCO	Filadelfo	X		13. VASILE	Carlo	X	
6. CAMPISI	Luigi	X		14. BOSCO SANTOCONO	Silvana	X	
7. GRECO	Cirino	X		15. DI GRANDE	Gianmarco	X	
8. CUNSOLO	Maria	X		16. MAGNANO	Agata	X	
TOTALE						14	2

Partecipa il **Vice Segretario dott. Rocco Salvatore Agnello.**

Presiede la seduta la **Presidente Bosco Santocono Silvana.**

Scrutatori: **Magnano Agata – Greco Cirino – Marchese Davide.**

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

Il Presidente invita il Consiglio a procedere con l'esame dell'argomento iscritto al n.8 dell'ordine del giorno "Ordine del giorno su "Divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici" presentato, ai sensi dell'art.18 del regolamento del c.c., dal consigliere Ippolito Salvatore", che si allega.

Subito dopo cede la parola al consigliere Ippolito che ha chiesto di intervenire sull'argomento.

Consigliere Ippolito: per quanto riguarda il punto n.8 dell'ordine del giorno, la mia proposta è quella di rinviarlo al prossimo Consiglio comunale, perché durante la riunione di Commissione che si è tenuta ieri c'è stato qualche piccolo "qui pro quo". Per sistemare la cosa stamattina ho contattato anche l'ex Segretaria, per avere qualche consiglio, e mi ha detto che è meglio rimandarne la trattazione e sistemare un pochettino meglio la proposta. Questa è la mia proposta.

Consigliere Marchese: consigliere Ippolito, io ho avuto modo di disquisire con lei in merito alla sua proposta, che, se non vado errato, era una proposta di ordine del giorno, giusto? Cominciamo a chiamare le cose col loro nome. Lei adesso ci propone di rinviare questo punto non per un "qui pro quo" ma forse per un difetto di forma. Lo vogliamo chiamare così? Io ho sostenuto e sostengo anche adesso che non c'è nessun difetto di forma sulla proposta che lei ha fatto. Lei ha fatto una proposta di ordine del giorno con la quale ha chiesto che questo Consiglio comunale si pronunciasse in favore di una cosa che secondo me nel merito è condivisibilissima, gliel'ho detto in Commissione e glielo ribadisco adesso, ma è tardiva e fuori luogo e anche inefficace. Motivo per il quale io la invito a ritirare l'ordine del giorno oppure lo mettiamo in votazione e in discussione, perché io non lo rinverò.

Consigliere Greco: io ho ascoltato la richiesta del consigliere Ippolito, non conosco questo argomento, anche perché mi è stato presentato nella conferenza dei capigruppo, mi è stato accennato di che cosa si trattava. Mi sono documentato stamattina e questo argomento è una proposta di legge che è già in Parlamento e riguarda la produzione di alimenti in laboratorio, cosa che in Italia non è già consentita. C'è stata una raccolta di firme della Coldiretti nei mesi di dicembre e gennaio, ho seguito così, in maniera distratta, perché ritengo che l'Italia sulle questioni che riguardano gli alimenti pone grande attenzione, non solo questo Governo in carica ma anche il Governo passato. Questo argomento è stato portato in Commissione, per me le Commissioni consiliari sono organo sovrano, perché sono organo consultivo, di approfondimento, di verifica, non mi sento di entrare nel merito di quello che la Commissione sta dicendo, anche perché questo argomento è stato trattato in Commissione. Non vorrei concludere questa serata facendo delle forzature, mi sembra un percorso abbastanza condiviso. Se vogliamo possiamo sospendere cinque minuti esatti per discutere di questo fatto, ma io non mi sento di votare un rinvio, perché sono numericamente superiore e non voglio contrastare quello che ha detto il consigliere Marchese nella qualità di componente della Commissione. Io ritengo di avere molto rispetto per i colleghi Consiglieri comunali. Faccio un piccolo cappelletto. Io mi sono trovato a fare il Consigliere comunale di maggioranza numericamente in minoranza, cioè inferiore dal punto di vista numerico. Ritengo che sugli atti che si vogliono presentare ci debba essere una prima condivisione intanto con chi vuole che quest'atto venga sostenuto e poi successivamente con tutti. Io questa cosa non l'ho avvertita. Purtroppo io chiedo cinque minuti di sospensione in modo da condividere tutti quanti insieme questo percorso, perché non mi sento, ripeto, proprio perché numericamente sono più forte, di andare in contrasto con un componente della Commissione che ha detto una cosa diversa.

Assessore La Ferla: questo è un atto che già in delibera lo abbiamo adottato a novembre. Ci fu dato da Coldiretti, perché c'era una richiesta contro l'immissione di mangimi biotecnologici, che non erano mangimi naturali, che noi già abbiamo adottato. Quello che oggi è stato proposto è stato sempre su consiglio di Coldiretti, semplicemente è stato fatto nella forma sbagliata, perché si chiedeva una delibera del Consiglio comunale affinché anche noi, come Comune, eravamo propensi a dare al Ministero lo strumento per andare a fare una legge per sensibilizzare ancora di più tutta l'opinione pubblica. La legge non è stata ancora fatta, la legge deve ancora essere fatta, era semplicemente per dare ancora di più un consenso e rafforzare quello che sarà la prossima legge intanto italiana, per andare poi a dare un supporto anche europeo. L'intento era questo. Se poi scendiamo nel particolare politico o non politico, questo sinceramente non lo ritengo molto

valido. Era un problema che riguardava la forma in cui era stato presentato, perché si chiedeva una delibera come hanno fatto tutti gli altri Comuni del territorio.

Consigliere Marchese: Assessore, allora abbiamo due problemi. Il primo problema potrebbe essere quello che dice lei, di forma, io ne ho avallato un altro. La delibera di Giunta Municipale interviene nel mese di novembre, quando la Coldiretti raccoglieva le firme per far pressione sul Governo nazionale al fine di fargli adottare il provvedimento. E fino a lì è pacifico. Dove nasce il problema? Il Governo nazionale, a firma del Ministro Lollobrigida, presenta un disegno di legge. Lei mi dirà: ma il disegno di legge non è legge, ma lei questo non me lo deve dire, perché lei fa politica e sa come funziona. Il ministro Lollobrigida, per ottenere il massimo consenso e quindi rafforzare il ruolo del Parlamento italiano nei confronti dell'Unione Europea, fa il disegno di legge e non fa il decreto-legge e non fa il decreto legislativo, perché vuole una maggioranza condivisa all'interno del Parlamento italiano. Va da sé, con tanto di pubblicità fatta dalla Presidente meloni, dal ministro Lollobrigida, da Fratelli d'Italia, e già il provvedimento è in essere. Noi di che cosa stiamo parlando qua dentro? Che cosa dovremmo avallare? Un provvedimento di legge? Devo dire bravo a Lollobrigida? Io glielo dico, non ho problemi a farlo, però è già fatto. Io sono onesto intellettualmente e se una cosa va nella direzione del bene nazionale, come potrebbe andare nella direzione del bene comunale, io lo dico. Allora è un problema di forma, quello stesso problema di forma che lei ha menzionato per l'ordine del giorno del consigliere Ippolito, Assessore. Ecco perché le dico: o ritiriamo quest'ordine del giorno o lo mettiamo in discussione e lo votiamo, due alternative.

Consigliere Greco: io direi di ritirarlo, nella migliore delle ipotesi.

Consigliere Ippolito: siccome la proposta è venuta da me è giusto che specifichi alcune cose io. La situazione è stata questa: c'è stata una richiesta da parte di Coldiretti per quanto riguarda questa proposta, è pervenuta a me. La Coldiretti, a livello nazionale, ha chiesto ai livelli locali di interessare i Consigli comunali affinché facessero una delibera per perorare la causa "post-disegno di legge". In un primo momento fu proposto alla Giunta, a novembre, di perorare questa causa contro gli alimenti sintetici e la Giunta si esprime. Il 28 marzo 2023 a livello nazionale il Governo si è espresso con un disegno di legge. Politicamente hai ragione tu, però c'è da dire che il disegno di legge non è sicuro al 100%. La proposta che è pervenuta da parte dei coltivatori diretti a livello nazionale è rivolta a tutti i Consigli comunali, il 12 aprile si è espresso il Consiglio comunale di Solarino, stamattina ho parlato con il Sindaco di Carlentini e successivamente faranno una delibera di Consiglio comunale e la proporranno anche loro. L'unico difetto di forma che ho potuto vedere io, a prescindere dalla tempistica che diceva il consigliere Marchese, è stato probabilmente il fatto che nella fretta di mettere questo atto, che più velocemente si faceva meglio era, è stato quello di capire come si poteva portare in Consiglio comunale. Siccome questa cosa mi era arrivata domenica, praticamente martedì già è stato avviato tutto l'iter per l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Quindi i tempi tecnici sono stati pochi, per cercare di capire come fare meglio possibile. Nel momento in cui è arrivata in Commissione, rilegendola meglio, più che fare un ordine del giorno in base all'art.18 sarebbe stato più opportuno fare una proposta di delibera, con tutti i passaggi che erano previsti. Per questo ieri durante la Commissione, nel dibattito che c'è stato, io ribadisco quello che ha detto il consigliere Marchese: il tema della proposta è un tema su cui nessuno può dire che non si può esprimere. L'unica cosa che diceva lui era sul fatto della tempistica, ma io a questo punto continuo a dire che la volontà di Coldiretti era quella, in questo momento specifico, di spingere ancora di più il Governo affinché, nel momento in cui passava al Parlamento, su questo disegno di legge non avesse alcun dubbio nessuno, con la maggior parte dei Consigli comunali e quindi della volontà popolare, che si esprimono su questa proposta di delibera di demandare al Governo e quindi al Parlamento la trasformazione da disegno di legge in legge. Questo era l'intento. Ribadisco che quello che è venuto fuori ieri in Commissione è stato che l'unica difficoltà era che sarebbe stato più opportuno parlare di delibera. Tutto qua.

Consigliere Marchese: ribadisco nuovamente. Lei ha detto che altri Consigli comunali si sono espressi con la formula della delibera. Qui dobbiamo imparare anche, mi permetto di dire, a fare i Consiglieri comunali e le spiego perché. Il Consigliere comunale può proporre l'ordine del giorno, la proposta di delibera non può venire da un Consigliere comunale. Seconda cosa: se Coldiretti, invece di fare il passaggio con il consigliere Ippolito, avesse contattato direttamente e/o

l'Amministrazione e/o la Presidenza del Consiglio noi oggi avremmo una proposta di delibera da poter votare. Non ce l'abbiamo. Noi ad oggi abbiamo questo atto, abbiamo un ordine del giorno proposto dal consigliere Salvo Ippolito. Ripeto che Lollobrigida avrebbe potuto fare un decreto-legge e oggi staremmo parlando di una legge dello Stato italiano, l'ha fatto per un motivo, l'unico endorsement che noi potremmo fare in questo caso è al ministro Lollobrigida. Lei glielo vuole fare? Io no. Pur condividendo nel merito la cosa. Quindi ribadisco e ripropongo: o ritira l'ordine del giorno o lo mettiamo in votazione.

Consigliere Ippolito: a questo punto ritiro la proposta.

Alle ore 22.35 la Presidente dichiara chiusa la seduta per esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno.



Al Presidente del Consiglio Comunale

Silvana BOSCO SANTOCONO

Oggetto: ART. 18 del regolamento Comunale proposta di ordine del Giorno "DIVIETO DI PRODUZIONE E DI IMMISSIONE SUL MERCATO DI ALIMENTI E MANGIMI SINTETICI"

A seguito della campagna di petizione per il DIVIETO DI PRODUZIONE E DI IMMISSIONE SUL MERCATO DI ALIMENTI E MANGIMI SINTETICI, promossa a livello nazionale anche dalla Coldiretti il Sindaco e la Giunta Comunale di Lentini si sono impegnati a partecipare con la Delibera della G.M. n° 178 del 16/11/22.

In data 28/03/2023 è stato approvato in Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida e del ministro della Salute Orazio Schillaci il disegno di legge recante disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici.

Ora si propone al Consiglio Comunale di deliberare affinché possa fare sentire la voce unanime della volontà popolare contro la produzione ed immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici che significherebbero il crollo e la fine dell'agricoltura italiana e soprattutto di quella locale che è la principale fonte di reddito della Città di Lentini ed inoltre sarebbe un potenziale grave nocumento alla salute dei cittadini.

Si allega copia dell'Ordine del Giorno da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale

Lentini, 12/04/2023

Il Consigliere Comunale
Salvatore IPPOLITO

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO "DIVIETO DI PRODUZIONE E DI IMMISSIONE SUL MERCATO DI ALIMENTI E MANGIMI SINTETICI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO lo *Schema di disegno di legge recante disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici* approvato dal Consiglio dei Ministri;

VISTA la necessità di assicurare la tutela della salute umana e degli interessi dei cittadini nonché preservare il patrimonio agroalimentare, quale insieme di prodotti espressione del processo di evoluzione socio-economica e culturale dell'Italia, di rilevanza strategica per l'interesse nazionale

VISTO che il principio di precauzione di cui all'articolo 7 del regolamento (CE) 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 giustifica l'adozione di misure dirette a vietare agli operatori del settore alimentare e agli operatori del settore dei mangimi di impiegare nella preparazione di alimenti, bevande e mangimi, vendere, detenere per vendere, importare, produrre per esportare, somministrare oppure distribuire per il consumo alimentare, alimenti o mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o da tessuti derivanti da animali vertebrati;

VISTO che il Ministero della salute, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Aziende sanitarie locali, il Comando carabinieri per la Tutela della salute, attraverso i Nuclei Antisofisticazione territorialmente competenti, il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri (C.U.F.A), attraverso i Comandi dipendenti competenti, il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, nonché, per i prodotti della filiera ittica, il Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, ognuno per i profili di rispettiva competenza, sono chiamati ad eseguire i controlli sull'applicazione dello schema di disegno di legge in oggetto;

VISTO che gli operatori del settore alimentare e gli operatori del settore dei mangimi che violino le disposizioni di cui all'articolo 2 sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di euro 10.000 fino ad un massimo di euro 60.000, fino al 10 per cento del fatturato totale annuo realizzato nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente

all'accertamento della violazione, quando tale importo è superiore a euro 60.000, salvo che il fatto costituisca reato;

VISTO, inoltre, che alla violazione delle disposizioni consegue la confisca del prodotto illecito, l'applicazione delle sanzioni amministrative del divieto di accesso a contributi, finanziamenti o agevolazioni o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione europea per lo svolgimento di attività imprenditoriali, per un periodo minimo di un anno e fino al massimo di tre anni, nonché la chiusura dello stabilimento di produzione, per lo stesso periodo. Alla medesima sanzione è soggetto chiunque abbia finanziato, promosso, agevolato in qualunque modo le condotte citate;

VISTO che per la determinazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, accertate ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689, l'autorità competente tiene conto della gravità del fatto, della durata della violazione, dell'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, nonché delle condizioni economiche dello stesso

VISTO, altresì, che l'entità delle sanzioni amministrative pecuniarie è aggiornata ogni due anni, sulla base delle variazioni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, rilevato dall'ISTAT, mediante decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri della salute e dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

VALUTATI i benefici effetti derivanti dall'applicazione dei principi dell'economia circolare e della bioeconomia che contribuiscono alla dissociazione della crescita economica dall'uso delle risorse conciliando lo sviluppo delle attività produttive nel rispetto del valore del capitale naturale;

VALUTATO, altresì, il processo avviato a livello nazionale per la diffusione di buone pratiche di allevamento che assicurano, secondo l'approccio *One Health*, il rispetto dei più elevati standard di benessere animale che si traduce in una minore necessità di medicinali e in un notevole miglioramento della qualità degli alimenti.

RICONOSCIUTI gli impatti ambientali negativi causati dal processo di produzione della carne sintetica, a partire dal consumo di notevoli quantità di energia e di acqua che si rendono necessarie in laboratorio, con

persistente accumulo di anidride carbonica e maggiori effetti sul riscaldamento globale;

RICONOSCIUTI, ancora, gli impatti negativi sull'occupazione che possono conseguire all'avvio di iniziative economiche connesse alla carne sintetica, la cui produzione risponde ad un modello di sviluppo finanziato da multinazionali del settore hi-tech, che rischia di determinare la perdita di migliaia di posti di lavoro nella filiera della carne;

RICONOSCIUTI, gli impatti omologanti di un modello produttivo distante dalle specificità territoriali locali, in grado di cancellare produzioni tipiche, distintive e tradizionali connesse alla varietà della biodiversità locale

CONSIDERATA, in generale, la necessità di tutelare la **salute pubblica** attraverso l'attivazione di misure e divieti finalizzati a diffondere piena consapevolezza sui rischi derivanti da un' eventuale immissione di commercio di carne sintetica per la carenza nutrizionale dovuta al corrispondente consumo di proteine animali; l'**ambiente** in ragione della diffusione di pratiche che distolgono i cittadini consumatori da scelte di consumo sostenibile ai fini della transizione alla neutralità climatica e la **cultura** e l'**identità collettiva** in ragione della perdita di competenze e conoscenze riguardanti i sistemi tradizionali di produzione zootecnica e di accesso all'esperienza qualitativa e valoriale dei prodotti trasformati

PROPONE

di impegnare il Sindaco affinché:

- dia ampio sostegno alla iniziativa del Governo, il cui obiettivo questo Consiglio condivide come da premesse;
- solleciti la Presidenza del Consiglio affinché si faccia parte attiva per impegnare il Parlamento alla rapida approvazione dello Schema di disegno di legge in oggetto.

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE DEL C.C.

IL SEGRETARIO GENERALE



È copia conforme per uso amministrativo

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficiocon prot. n.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

Li,

Si attesta che il presente atto, ai sensi dell'art.32, comma 5, della L.69/2009 e s.m.i. è stato pubblicato all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it al n. in data **04 MAG 2023** e che avverso il presente atto, nel periodo dal **04 MAG 2023** al **19 MAG 2023**, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Li,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale certifica, su conforme attestazione del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it dal **04 MAG 2023** al **19 MAG 2023**..... a norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa – **non** – sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,